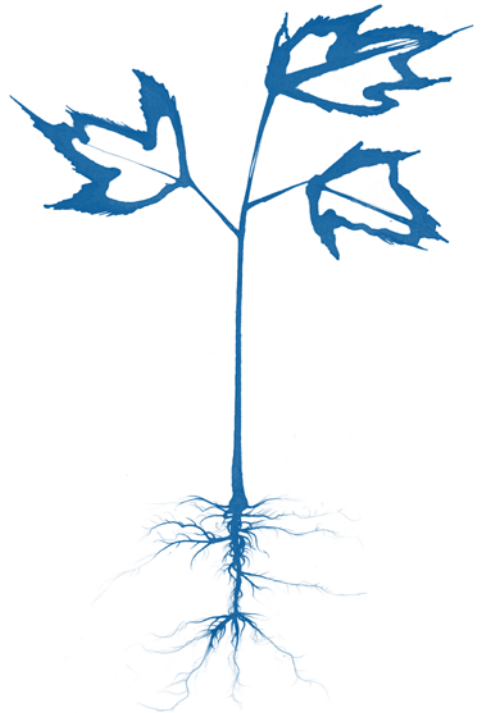


Silenziosi e solitari
stanno i bambini
guardando d'oltre il vetro
sulla fronte un pulviscolo di sole
e sorridono se possono
con grande applicazione.
Strizzano gli occhi corrugano la fronte
dentro estuari segreti di speranza.

PIERRE LEPORI



If

Una falena diurna
entra dalla finestra sbarrata
e s'imbatte sul giornale aperto
a caso, sulla pagina degli impieghi.
Si posa.

TOMMASO SOLDINI



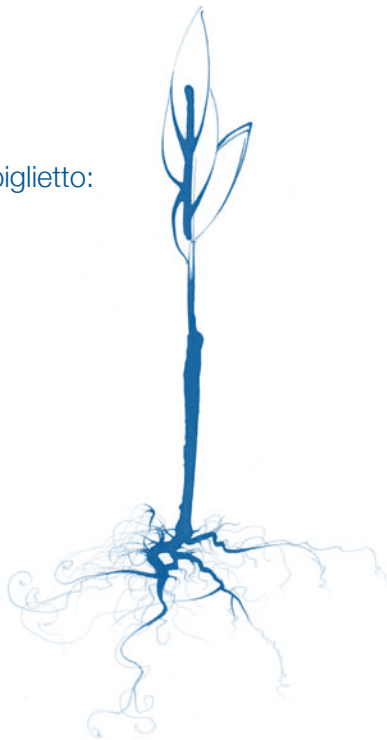
Le sei e un quarto del mattino.
Ho lasciato delle lenzuola bianche,
un pavimento in legno, un riscaldamento.

Appunto un ricordo di lettura sul retro del regolare biglietto:
immaginare una scacchiera
dove i pezzi non sono posati ma conficcati
e la mano del giocatore, da sotto il tavolo,
li muove. Dal basso.

Sotto due chilometri di terra e roccia
il treno s'inclina sicuro in una galleria elicoidale.
Verso la luce.

Lei attende, incostante, in contesa,
dove tutti si dicono *Buongiorno* e *Buonasera*.
Immagino la sua casa.
E lei, appoggiata al frigorifero della cucina
mentre attende che cuocia il pane, per mangiare.

FLAVIO STROPPINI



Connemara

Sembri rinascere tra i prati e queste strade dissestate,
tracciate da fessure che si iniettano
fin sotto terra. Le pecore sono pecore, i muri sono muri:
scendi dall'auto, guardi intorno e qualcosa di vecchio ritorna,
un'impressione, un'evidenza di sempre, un istinto.
Non te ne accorgi ma cammini, mi chiami per due volte,
vieni, che è bello, si sta bene. Nient'altro.

YARI BERNASCONI



Emergenza poetica

Se vivere è pericoloso,
come scrive uno tosto,
e se anche il gatto che sguizza
sinuoso e antico
tra le gambe del filosofo
in fondo un po' gli assomiglia
perché lo fa sfidando le lancette dell'orologio –
allora non mi resta che dire
e ridire, masticandoli con cura
come pillole a dosaggio illimitato,
questi versi di un poeta
nella speranza che siano
oltre che sillabe e parole
anche un dolce sciroppo
per le ore più buie:

“chi scrive una poesia salva un affogato”.

PRISCA AGUSTONI



Sete

Dorme su un sedile di giostra un uomo,
non stupisce la sua età anche se non sembra anziano,
quando rallenta la giostra all'ennesima curva,
prima appena del prossimo giro, l'uomo
scende e, dalla parte dei più, s'incammina
senza più vergogna tra le luci festose, brillii fasulli
d'aldilà, l'ansia della casa degli spettri,
lui prosegue oltre, si china su un ruscello chiuso
nel canneto e lì si abbevera,
abbevera di acqua passata.

VANNI BIANCONI





in collaborazione con



Ospedale Regionale di Lugano



Leggere, con cura

progetto nato come terapia della riconciliazione con la malattia attraverso una delle medicine più naturali del mondo: la Poesia.

Questa cartolina è una carezza poetica, è linfa di parole per nuovi germogli.

prescrizione poetica:

una volta al giorno, per sette giorni

dal 24 al 30 ottobre 2011

Leggere, con cura è un progetto ideato da PoesiaPresente e Robindart Factory promosso con la cooperazione di Fondazione Arbor e la collaborazione dell'Ospedale Regionale di Lugano

con il patrocinio



Città
di
Lugano

www.poesiapresente.it | www.arborfoundation.net | www.eoc.ch
